



A.R.E.S.A.M. ONLUS

Associazione Regionale per la Salute Mentale

Via di Tor di Nona 43, 00186 Roma

Tel/Fax 06-6877925 0662934209

aresam@tiscali.it www.aresam.it



Socio **U.N.A.S.A.M.**
Unione Nazionale delle Associazioni
per la Salute Mentale

OGNI PERSONA PER CIO' CHE E' NEL RISPETTO DELLA PROPRIA DIGNITA' E NELLA LIBERTA'

NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE

N.29 Settembre 2014

Comunicazioni agli associati a cura di Aldo Donato

Carissime/Carissimi,

comincia una nuova stagione che come sempre ci vedrà impegnati sul fronte della difesa dei diritti dei sofferenti psichici sia in associazione con le nostre iniziative, sia nei vari dipartimenti con l'impegno degli associati e dei familiari tutti, e sia nella interlocuzione con le Istituzioni. E' noto da molto tempo che l'impovertimento delle piante organiche e il blocco del turn over riducono l'accesso a cure appropriate e mirate ad un progetto terapeutico personalizzato, che solo una equipe multiprofessionale può assicurare. Eventi come il protrarsi della chiusura SPDC del Fatebenefratelli per non parlare del sovraffollamento degli altri SPDC non fanno bene alla salute mentale. Ne siamo ben consapevoli, ma cari amici e care amiche, al di là della protesta e del contributo che ci vedono sempre in prima linea, sta a noi cambiare il paradigma dell'approccio e pretendere dal DSM che non solo vengano assicurati visite e farmaci, e che si facciano incontri con i familiari e i pazienti che hanno scopo terapeutico. Nessuno li disconosce tanto meno l'AReSaM, ma si pretenda da subito, nei vari nuclei dipartimentali, alcuni lo fanno ma si deve fare di più e tutti, una visione del disagio psichico a 360° che implichi relazioni sociali, attività da svolgere nel territorio per i sofferenti psichici e per le famiglie e accesso al lavoro, finalizzato alle proprie risorse e protetto. La residenzialità (civile abitazione, case famiglia ecc.) è importante ma non finalizzata a se stessa. La solitudine è a volte più pericolosa di una psicosi perché può favorirla e "i ragazzi" come le famiglie hanno bisogno di una buona dose di leggerezza e momenti di serenità da condividere con gli altri. Non è anche questa una buona e idonea cura? Soprattutto così si può tentare di abbattere il pregiudizio. Detto ciò, continuiamo a impegnarci per avere più operatori, più cura, per i sussidi e per soggiorni, lavoro, casa, ma l'obiettivo, ricordatevelo sempre, è quello di convincere noi tutti ad uscire da una visione strettamente clinica del "caso". La vita è fuori per tutte le diversità. A presto e un caro saluto. (Anna Maria De Angelis)

ASSUNZIONI IN DEROGA PER I DSM DELLE ASL RMH e G

Finalmente un po' di ossigeno per i servizi psichiatrici della Regione, specificatamente per le ASL RMH (che copre i castelli romani fino ad Anzio e Nettuno) e RMG (Tivoli fino a Subiaco ed oltre). La Regione Lazio ha autorizzato infatti per queste due ASL



l'assunzione in deroga di 3 e 5 psichiatri rispettivamente. A questo si accompagna l'annuncio che in autunno lo sblocco del

turn-over, ovvero la sostituzione degli operatori che vanno in pensione o si dimettono per qualunque motivo, passerà dal 10% al 15 %. Naturalmente questi provvedimenti sono ancora molto lontani dlla risolvere le criticità esistenti nei vari DSM della Regione, tuttavia vanno considerati a nostro avviso come i primi segnali di una inversione di tendenza, che si auspica possa concretizzarsi al più presto in provvedimenti ancora più incisivi.

OPERATORI DELLA SALUTE O GUARDIE DI CUSTODIA?

Gli operatori della salute mentale, psichiatri, psicologi, infermieri, assistenti sociali, operatori della cooperazione

sociale, dopo l'approvazione della legge sulla chiusura degli OPG, che nella stragrande maggioranza comunque considerano un passo in avanti per mettere la parola fine alla storia manicomiale del nostro Paese, si sentono stretti in una morsa micidiale: come poter lavorare per la salute mentale senza dover diventare guardie di custodia, come si rischia per taluni aspetti della legge approvata. Questo è il tema della lettera appello che la Fp-Cgil Nazionale e la Fp-Cgil medici hanno inviato ai ministri della Salute e della Giustizia, Beatrice Lorenzin e Andrea Orlando, e al presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani. La permanenza delle anacronistiche norme del codice penale fascista e manicomiale sulla imputabilità e pericolosità sociale dell'infermo di mente, si dice nella lettera, assieme alla massiccia diffusione delle Residenze per le misure di sicurezza (Rems) previste dalle Regioni, rischiano di tradursi in una delega di controllo sociale ai Dipartimenti di Salute Mentale."



(Da: <http://www.arezoweb.it/2014/sanita>)

A PROPOSITO DI “REMS”

La Consulta per la salute mentale della ASL RM C nella riunione del giorno 17/9/2014 ha preso in esame la ipotesi-proposta della realizzazione nel territorio della ASL RM C di una “REMS” (Residenza per la Esecuzione delle Misure di Sicurezza) per sole donne dotata di 11 posti-letto. Considerato che all’inizio del processo di superamento degli OPG le donne provenienti dalla regione Lazio erano in totale 12 (di esse nessuna appartenente alla ASL RMC) e che una parte di esse sono state o dovranno essere prese in carico presso strutture “normali” (CSM, case famiglia, comunità terapeutico-riabilitative, ecc.) dei rispettivi DSM di provenienza e presso le proprie famiglie, una tale struttura appare alquanto sovradimensionata rispetto ai reali fabbisogni e rappresenterebbe pertanto uno vero e proprio spreco di risorse che potrebbero essere molto meglio utilizzate dai DSM. Nel quadro di un aggiornamento e di una complessiva rivalutazione degli effettivi fabbisogni in posti letto REMS nei territori delle singole ASL e della migliore utilizzazione delle risorse ai fini del rafforzamento dei DSM per la messa in atto di progetti terapeutico riabilitativi personalizzati (vedi legge 81/2014) la Consulta dipartimentale salute mentale propone che un numero molto più limitato di posti-letto (non più di 4-5) venga collocato in una sezione femminile da istituire nell’ambito di una delle due realizzande REMS della regione Lazio. Tale soluzione consentirebbe una maggiore flessibilità, una ottimale utilizzazione delle risorse e sicuramente il raggiungimento dei migliori risultati terapeutici. Resta aperto il problema delle caratteristiche strutturali e funzionali delle “REMS” che non possono essere concepite e realizzate come strutture di custodia peggiori del carcere e degli OPG. (Girolamo Digilio)

FALSI INVALIDI O FALSE CAMPAGNE DI STAMPA ?

Il 9 aprile u.s. il TAR del Lazio si è pronunciato, con sentenza n. 3851/2014, sul giudizio avviato dalle associazioni contro una serie di messaggi e circolari con cui l’INPS, fra il 2011 e il 2012, ha organizzato Piani straordinari di verifica sui cosiddetti “falsi invalidi” per circa 500.000 persone. La sentenza, che arriva dopo ben tre anni riconosce che le modalità adottate dall’INPS per le verifiche straordinarie sono state illegittime e lesive dei diritti delle vere persone con disabilità e sconfessa – ancora un volta – anche i dati forniti dall’Istituto in materia. Infatti, a partire dal 2011, dopo aver già effettuato 300mila controlli nei due anni precedenti, l’INPS ha modificato progressivamente e unilateralmente le modalità delle verifiche straordinarie stabilendo di far rientrare, nei controlli a campione, anche gli invalidi per i quali era già stata precedentemente prevista una

rivedibilità, per cui, così facendo, faceva artificiosamente salire il numero delle revoche in quanto vi erano incluse anche le posizioni comunque già considerate rivedibili e quasi sempre in ogni caso destinate a revoca. L’INPS avrebbe dovuto effettuare ben altri controlli, oltre che, per esempio, evitare di visitare persone da decenni ricoverate in strutture a causa della loro disabilità – sicuramente non “falsi invalidi”- con tutti i gravosi, inutili ed ulteriori costi delle visite per l’INPS, oltre ai disagi per i cittadini.

PERMESSI PER LA "104" A PARENTI DI TERZO GRADO - Chiarimenti del Ministero del Lavoro

Come noto la Legge "104" permette di usufruire di tre giorni al mese di permesso retribuito per assistere familiari con gravi handicap. Rispondendo ad un quesito posto da alcune associazioni di familiari ora il Ministero del Lavoro ha chiarito che tali permessi possono essere chiesti anche per parenti o affini entro il terzo grado se costoro non hanno coniuge o genitori che possono assisterli. Il Ministero ha sottolineato che questa è l'unica condizione posta e che anche se vi sono altri parenti o affini di grado inferiore che potrebbero assistere la persona, ciò non inficerebbe tale diritto. Perché il lavoratore possa chiedere i tre giorni di permesso per assistere un parente o un affine di terzo grado è sufficiente, quindi, che i genitori o il coniuge della persona che necessita dell'assistenza si trovino in una delle seguenti condizioni: abbiano compiuto i sessantacinque anni di età; siano anche essi affetti da patologie invalidanti; siano deceduti o mancanti. Per mancanti si intende non solo l'assenza naturale o giuridica, ma ogni altra condizione certificata dall'autorità giudiziaria o da altra pubblica autorità, quale



divorzio, separazione legale o abbandono. Si ricorda, peraltro, che sono parenti di terzo grado i bisnonni, i pronipoti, gli zii, i nipoti (figli di sorelle e fratelli), e sono affini di terzo grado i parenti (dello stesso grado) del coniuge. Naturalmente non possono essere riconosciuti permessi a più lavoratori per assistere la stessa persona. (Da: Il Sole 24 Ore del 01-07-2014)

SEMPLIFICAZIONI BUROCRATICHE-AMMINISTRATIVE PER LE PERSONE CON DISABILITA'

Il governo, con il D.L. 24 Giugno 2014 n.90 ha introdotto una serie di misure importanti per semplificare gli iter burocratici e amministrativi delle persone con disabilità, le più significative delle quali possono essere così sintetizzate:

PATENTE E GUIDA: se nella visita di idoneità alla guida la



commissione certifica che il conducente presenta una disabilità stabilizzata e non necessita di modifica delle prescrizioni o delle limitazioni in atto, i rinnovi di validità della patente di guida potranno essere effettuati senza passare per la commissione, cioè come tutti gli altri "patentati" con risparmio di tempo e denaro.

PARCHEGGI: La nuova disposizione impone al comune di stabilire, anche in aree destinate a parcheggio a pagamento gestite in concessione, un numero di posti destinati alla sosta gratuita degli invalidi muniti di contrassegno superiore al limite minimo previsto dalla normativa vigente (1 posto ogni 50 o frazione di 50 posti disponibili). Questo in precedenza, era facoltativa. Peraltro lo stesso comma pone solo come facoltà, e non obbligo, per i comuni di prevedere la gratuità della sosta per gli invalidi nei parcheggi a pagamento qualora risultino già occupati o indisponibili gli stalli a loro riservati.

CERTIFICATI PROVVISORI PER I PERMESSI E I CONGEDI LAVORATIVI: viene abbassato da 90 a 45 giorni il limite entro il quale le commissioni mediche si devono pronunciare sulle domande e autorizza le Commissioni stesse a rilasciare un certificato provvisorio (valido fino all'emissione di quello definitivo) già a fine visita e, infine estende la validità ai congedi retribuiti (quelli fino a due anni di astensione).

NEOMAGGIORENNI: si stabilisce finalmente che al minore titolare di indennità di accompagnamento per invalidità civile "sono attribuite al compimento della maggiore età, e previa presentazione della domanda in via amministrativa, le prestazioni economiche erogabili agli invalidi maggiorenni, senza ulteriori accertamenti sanitari."Niente più visite quindi al compimento della maggiore età per i minorenni con



indennità di accompagnamento, senza le quali altrimenti gli veniva revocata l'indennità e non gli veniva concessa la pensione che gli sarebbe spettata come maggiorenne, ma solo una domanda amministrativa.

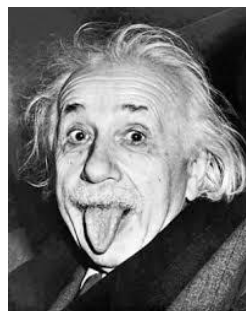
CONCORSI PUBBLICI: per quanto riguarda le prove d'esame nei concorsi pubblici e per l'abilitazione alle professioni, viene stabilito che una persona con invalidità uguale o superiore all'80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva eventualmente prevista.

Il D.L., seppur immediatamente operativo come tutti i DD.LL, dovrà naturalmente essere convertito dal Parlamento. (Da. www.handylex.org)

ESSERE DEI GENI NON E' SUFFICIENTE

Si può essere un genio capace di svelare le più recondite leggi che regolano l'universo ed al tempo stesso si può essere del tutto incapaci di affrontare i disagi e le paure della sofferenza psichica che colpisce un familiare. E' il

caso poco conosciuto di Albert Einstein, lo scienziato creatore della teoria scientifica più rivoluzionaria degli ultimi secoli, la teoria della relatività, che non riuscì mai ad amare davvero suo figlio Eduard, il primogenito, un figlio "difficile" che manifestò i primi sintomi della schizofrenia all'età di vent'anni. Egli fu accudito esclusivamente dalla madre, anch'ella una scienziata che,



abbandonata da Albert, aveva scelto di dedicare la sua vita a cercare di aiutare nell'ombra questo suo figlio sofferente, che trascorse la sua vita tra la casa di Zurigo e un ospedale psichiatrico dove, come accadeva in quell'epoca, fu devastato dagli elettroshock e dalle misure di contenzione, allora molto comuni.

Il padre Albert lo incontrò per l'ultima volta nel 1933 prima di partire per gli USA, e poi mai più. Il figlio dopo la morte della madre, rimase completamente solo, malato e rinchiuso in un ospedale psichiatrico. Questa storia poco nota è stata ora ricostruita e raccontata in un libro uscito recentemente (*Laurent Seksik, "Il caso Eduard Einstein"*). Essa ci può insegnare molte cose: una madre che sacrifica tutta la sua vita per un figlio sofferente; che la sfera dell'intelligenza è spesso separata completamente da quella dei sentimenti ed infine che la sofferenza psichica è trasversale in tutte le famiglie e può colpire chiunque.

ALDA MERINI: UNA NUOVA COMUNITA'IN SUO NOME NEL MILANESE

"Dio! Quanto spasimare sotto gli effetti dei Serenase, dei Largactil, farmaci potentissimi, che ti invischiano il corpo e l'anima. E le strozzature dello spirito erano orrende, e la carneficina del tuo cuore era esecranda. Ma fu egualmente la Terra Santa, perché ci portò alla visione di un io disincarnato, un io che lasciò laggiù le sue ossa, in quella palude secca e selvaggia che si chiama manicomio". Queste sono alcune delle parole di Alda Merini che hanno risuonato nel cuore dei presenti



all'inaugurazione di una nuova comunità psichiatrica intitolata al suo nome alla presenza di sua figlia Barbara e delle sue sorelle. Il luogo è quello del fu manicomio "Paolo Pini", nel quale Alda Merini passò sette lunghi anni. E' stato questo un evento che sotto ogni punto di vista va al di là delle mura in operatività di un nuovo servizio, ma che rappresenta senz'altro un fatto culturale in quanto emblematico di un momento storico della nostra società nella quale, dopo aver eliminato i manicomi grazie all'opera di Franco Basaglia, ci si avvia ad eliminare anche gli ospedali psichiatrici giudiziari, pur con tutte le difficoltà che questa operazione presenta. Il

nome di Alda Merini è dunque il degno sigillo ad una epoca che si sta chiudendo forse definitivamente.

(ripreso da www.redattoresociale.it Luglio 2014)

SAPETE CHE ESISTE LA “SINDROME DI NOÈ” ?

Non molti sanno che si tratta di un disturbo ossessivo – compulsivo (OCD) caratterizzato da entusiasmo eccessivo, zelo quasi ossessivo e un agire incontrollato, dimenticando la ragione, che induce le persone che ne sono affette a raccogliere animali in casa, molti di più di quanti se ne possano gestire in condizioni adeguate, mettendo a rischio la salute degli animali stessi e anche



la propria. Ovviamente si definisce “Sindrome di Noè”, con riferimento alla biblica arca sulla quale vennero ospitate coppie di ciascun esemplare di creature viventi. Questo disturbo peraltro è generalmente associato, a sua volta, a manifeste condizioni igieniche carenti, sia personali che ambientali. Abitazioni in queste condizioni, al limite della vivibilità, purtroppo vengono scoperte spesso, soprattutto grazie alle segnalazioni dei vicini. L'ultimo caso è di non molto tempo fa, a Napoli. Si tratta spesso di persone che vivono quasi “sepolte in casa”. La psichiatria ha identificato questo come simile alla “Sindrome di Diogene”, che riguarda invece persone che tendono ad accumulare particolari oggetti quali, ad esempio, indumenti o giornali, od addirittura rifiuti, cibo avariato, contenitori usati etc., fino ad esserne quasi sommersi.

UN AIUTO PER LA DEPRESSIONE POST-PARTUM

Come noto capita purtroppo molto di frequente a molte donne di attraversare momenti di grave depressione dopo aver dato alla luce un bambino, con situazioni che nei casi più estremi si trasformano in tragedie. Ora presso il Policlinico Tor Vergata di Roma è stato attivato un servizio, chiamato “SOS Mamma”, per dare un aiuto concreto alle donne che si trovino in tali situazioni. Si tratta di uno “sportello” dove un intero team di specialisti, attraverso una collaborazione tra i reparti di



Psichiatria e Ostetricia e Ginecologia è gratuitamente a disposizione di mamme e donne in gravidanza. Esso è collocato nel reparto di Ginecologia, insieme agli ambulatori di Ginecologia e Ostetricia e le mamme possono rivolgersi agli specialisti senza appuntamento, in modo gratuito – quindi senza pagare il ticket. Esse vengono accolte da uno staff multidisciplinare formato da una psicologa, una psichiatra, una ginecologa: tutte figure professionali che possono dare supporto e ascolto su tutti gli aspetti della gravidanza e post gravidanza. Lo

sportello SOS Mamma offre anche la possibilità di iniziare una psicoterapia o di seguire una psicoterapia biologica – come ad esempio la light therapy – o psicofarmacologica; ma sempre abbinando questi interventi alla consulenza di una ginecologa che permette una valutazione del rischio sia durante la gravidanza che del post partum”. Per coloro che desiderassero avere maggiori informazioni è a disposizione il numero telefonico 3349949452 e lo Staff di SOS Mamma è contattabile anche attraverso l'apposito spazio sul sito internet del Policlinico di Tor Vergata.

INCONTRO SU AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO E INTERDIZIONE

il 22/9 u.s. si è svolto a Roma un convegno, moderato dal Dott. Marco D'Alema, psichiatra e Presidente dell'Ass. It. Residenze per la Salute Mentale sui temi relativi al Progetto di Legge (PdL) sull'abrogazione dell'interdizione e dell'inabilitazione. Hanno partecipato il prof. Paolo Cendon, Presidente dell'Ass. Persona e Danno, l'Avv. Rita Rossi e l'On Micaela Campana, primo parlamentare firmatario del PdL. Gli intervenuti hanno spiegato le ragioni ideali per abrogare l'interdizione, un istituto che non esiste più in altri paesi europei quali l'Austria e la Germania per es. E' stata accennata la struttura tecnica del progetto abrogativo con riferimento al rafforzamento della figura dell'Amm. di Sostegno. Il perno del sistema che si vuole introdurre è quello della soppressione delle anacronistiche misure dell'interdizione e inabilitazione, con la loro sostituzione con l'istituto dell'Amm. di sostegno. Questo istituto, lo ricordiamo, venne inserito nel cod.civile nel 2004 (Legge 9 gennaio) ed i tempi allora non furono considerati maturi per eliminare totalmente l'interdizione e l'inabilitazione, ma credo che adesso tutti noi dobbiamo partecipare a questo iter di cambiamento che restituisce dignità alle persone, elimina la categoria dell'incapacità di agire e introduce la figura della “inadeguatezza gestionale”. Si tratta di una scelta di civiltà, un importante tassello che aiuterà il sofferente psichico a non essere stigmatizzato come “socialmente pericoloso”. (Anna Maria De Angelis)

NOTIZIE DALLE ASL

APERTO IL CENTRO DIURNO DI TIVOLI (ASL RMG)

Il 15 settembre ha finalmente aperto i battenti il Centro Diurno di Tivoli, nei locali sottostanti il CSM, anche se permangono problemi legati al reperimento di organici per permetterne la piena operatività. Sono iniziate le attività propedeutiche all'inserimento dei primi utenti dopo aver dettagliato con la Cooperativa le attività dei laboratori. Il Responsabile è la Dott.ssa F. Giardini.

La nostra sede: Via di Tor di Nona 43-Roma (Autobus 87 e 628). La sede è aperta nei giorni: Lun/Merc 15,00-18,00 Mar/Giov /Ven: 9,30-12,30